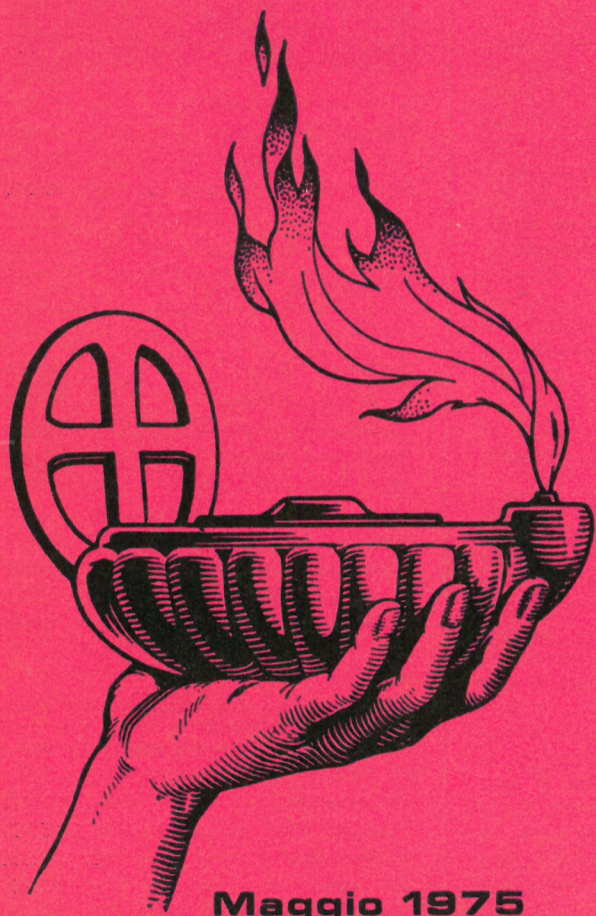


MAGGIO

1975

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Maggio 1975

LA PAROLA

DEL PARROCO

Quando ho visto alla TV il "Mosè" mi son sentito un po' negli stessi panni, nelle vicende col suo popolo. Povero "Mosè" quanto poco era obbedito, creduto, seguito.

Quante erano le ribellioni, le critiche; e si che il suo prestigio era grande, e la parola che diceva era quella di Dio.

Pressapoco è la stessa vicenda di noi Parroci; ci presentiamo al popolo come portatori degli ordini e della parola di Dio; chiediamo loro che facciano il loro dovere di Battezzati e di cristiani, ci mettiamo dentro magari un po' di presunzione, di ottimismo, e subito ci illudiamo che i fedeli debbano seguirci obbedienti e volenterosi.

Invece... Il minimo che ci rispondono è su per giù di questo tono: "Il nostro Curato è proprio duro come i sassi della sua montagna, vorrebbe che facessimo subito e sempre quello che vuole Lui, ma noi ci teniamo un po' tanto ai nostri comodi".

"Andare la domenica a dottrina, ai vesperi?", "ha buon tempo, è più interessante la partita al campo o quella al bar, ecc."

Ricevere la Comunione almeno una volta al mese! E' più facile andare dalla parrucchiera a fare la "testina", quella si vede e può incantare qualche "merlo", la coscienza non si vede e se anche non è a posto non fa niente.

Ci vorrebbe tutti Consorelle e Confratelli! ma non è più il tempo per queste Associazioni, ora interessano più i sindacati che ci ottengono l'aumento della contingenza, è meglio far parte della "cacciatori o della pesca", qualche pesciolino o

qualche passero incauto, si potrà portare a casa.

E perchè non raccomanda e non inveisce coi padroni che esagerano nel mettere le spese di condominio "spesso sono un vero furto...". Non vengono a Messa costoro, ma sanno benissimo che è disonesto crescere oltre il giusto; a meno che la coscienza sia morta.

Ora vorrebbe che con la bella stagione si andasse ogni mattino a Messa; ma è fin troppo se si è fedeli alla festa, ci ha già reso la testa così, per il Rosario nel Mese di Maria, ma chi più lo dice il Rosario? forse le vedove per consolarsi della loro solitudine, e poi se lo dice lui vale per tutti noi che siamo impegnati alla TV.

Per le ragazze che non vanno più all'oratorio, passa nelle famiglie a chiedere il perchè e prevedendo un pericoloso peggioramento di condotta.

E magari adesso avvicinandosi le Elezioni, dirà di fare il nostro dovere di cristiani.

Ma stia tranquillo; che per la LIBERTA' vera ci teniamo, per i valori autentici siamo difensori, e non ci lasciamo indottrinare ne dai manifesti, ne dai tromboni. Di solito chi più fa fracasso, più dice "balle", abbiamo intelligenza sufficiente per vedere cosa succede dove la violenza ha trionfato.

Insomma spesso ci troviamo a dire come Mosè: Signore il nostro popolo non ci viene dietro, non è religioso, non fa il bene si mette sulla via della perdizione... Non dire "lo castigherò" sono qui io Parroco, come Mosè, a implorare, a chiedere perdono per chi sbaglia.

offerte

OFFERTE DI FEBBRAIO

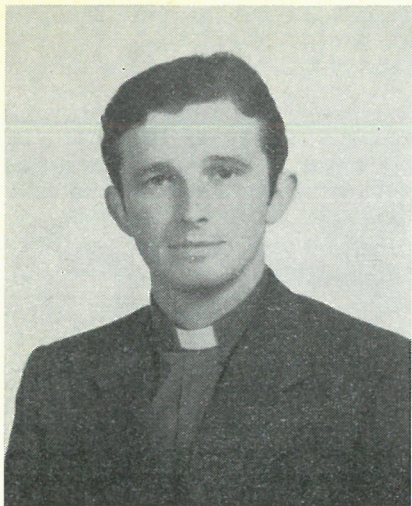
N. Barzani Mirko	L. 10.000
N. Fusi Daniele	L. 10.000
N. Finardi Giulio	L. 10.000
N. Boni Maurizio	L. 5.000
Nella cassetta B.V.M.	L. 10.000
Per grazia ricevuta	L. 5.000
Cartaccia	L. 110.000
N.N.	L. 10.000
In memoria di Olimpia	L. 25.000
Compiendo gli anni	L. 5.000
Ann. matrimonio	L. 15.000
In memoria di Margherita	L. 50.000

OFFERTE DI MARZO

N. Bertini Matteo	L. 10.000
N. Bertini Beatrice	L. 10.000
N. Anderlini Benedetta	L. 10.000
N. Zanardi Massimiliano	L. 5.000
In memoria di S.G.	L. 100.000
In cassetta	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
N. Conte Antonella	L. 10.000
N. Roca Michele	L. 5.000
N. Buccinotti Sabrina	L. 2.000

OFFERTE DI APRILE

In cassetta	L. 10.000
Famiglia P.	L. 15.000
In cassetta	L. 10.000
25° nozze	L. 15.000
In memoria di A.S.	L. 10.000



La 1ª Messa di un nostro parrocchiano, Don Ugo Arrigoni.

Eran trent'anni che si aspettava questo giorno fausto.

Perchè da trent'anni Pioltello non dava più alla Diocesi un suo figlio.

Pioltello ha dato in questi 30 anni 6 Padri Barnabiti: due fratelli Bertini Ezio e Ambrogio, Padre Motta, Padre Cariati, Padre Barbieri, Padre Mario Gadda; ha dato un Padre Guaneliano, Padre Paolo Oggioni; un Padre Missionario, Padre Gadda Giovanni e 2 Padri Olivetani, i fratelli Padri Colombo Alfredo e Aldo, ma tutti appartenenti a diverse famiglie religiose e non al servizio dell'Arcivescovo in Diocesi.

Dal 45-46 quando furono consacrati Don Peppino Oggioni e Don Cossa Giacomo, non ce n'era stato più uno. La dozzina di giovani entrati in Seminario negli anni scorsi, son tutti rientrati nelle loro famiglie, solo il nostro Ugo venuto dopo questi ha perseverato.

Grande onore per la famiglia, per la Parrocchia e grande aiuto per la Diocesi.

E' nato a Limito, dobbiamo lealmen-

Un giorno memorabile

te riconoscere che è un fiore spuntato là, 26 anni fa.

Ha studiato a Roma, seminarista nella Basilica di S. Pietro.

Là ha fatto i 5 corsi ginnasiali ed i 3 liceali.

Fatti e superati gli esami di stato ha chiesto di essere ammesso nel nostro Seminario Diocesano, dove ha fatto i 5 anni di studi teologici a Saronno ed a Venegono.

Intanto come hobby si è dedicato alla musica, è oggi un ottimo organista ed un riuscito maestro di canto.

Sono molti i Parroci che avendolo conosciuto lo vorrebbero come Coadiutore nelle loro Parrocchie, sarebbe una fortuna per loro.

E non vado avanti a dire, perchè non sembri un elogio funebre.

Pioltello è onorato di tanto figlio e si appresta a celebrare la festa della sua 1ª Messa in modo corale, affettuoso e riconoscente.

Mercoledì 4 - Giovedì 5 - Venerdì 6 giorno

ore 20,30 Triduo di predicazione

Sabato 7

SS. Confessioni

ore 14,30 Con un pulmann per il Duomo per assistere alla sua Consacrazione alle ore 15,30

Domenica 8

ore 10,00 1ª S. Messa solenne

ore 16,00 Processione Eucaristica.

BREVISSIME

Quest'anno l'impegno quaresimale per aiutare i fratelli poveri specialmente del 3º mondo è stato preso più seriamente.

I ragazzi alla loro Messa delle 10 han riempito lo scatolone di doni passati poi per i nostri poveri del paese o dei ricoveri, gli adulti han dato la moneta: sono state raccolte L. 465.000 portate in Curia. Come ancora fa qualche ritardatario, preso da rimorso e mette, frutto di qualche rinuncia o sacrificio personale, nella cassetta della Chiesa la sua offerta, così lo possono fare altri volenterosi.

Ha detto Gesù: "I poveri gli avrete sempre con voi, e sappiamo che ce ne sono tanti e tanto meritevoli".

Il Pediatra o il Prete?

L'uno e l'altro! Spesso si ritarda di mesi il Battesimo al bambino perchè fragile, malato.

Subito vien chiamato lo specialista che prende in cura il neonato e dopo spese, trepidazioni e cure, finalmente la guarigione: ma passano i mesi!

Ma non passa per la mente di una mamma cristiana che anche la Benedizione del Signore portata dal Prete può fare del bene forse più presto, forse meglio, per la guarigione del bambino?

Le nostre mamme antiche usavano Benedizione e Medicina e lo specialista lo facevano loro con la innata praticità ed esperienza che una mamma attenta può avere.

Chissà che in avanti qualche mamma prima o col dottore chiami fiduciosamente l'aiuto Divino.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Il nuovo Consiglio Pastorale si è già riunito cinque volte e riteniamo doveroso riportare i verbali delle singole sedute con le relative annotazioni.

CONSIGLIO DEL 5 FEBBRAIO

Non c'è un preciso ordine del giorno da trattare. Lo scopo è quello di una reciproca conoscenza tra i consiglieri, conoscenza che dovrà approfondirsi col passare del tempo. Essi non possono infatti pensare di dare alla parrocchia qualcosa, senza spendere molto del loro tempo in incontri, discussioni, riflessioni, aggiornamenti. Ognuno non fa parte del Consiglio a titolo personale, ma ha una precisa funzione rappresentativa. Sarà suo dovere impegnarsi sempre a raccogliere le idee, i suggerimenti, le lamentele anche, della categoria che rappresenta. Si riconferma segretaria la signora Gadda Giovanna.

Si decide: 1) di mettere in fondo alla chiesa una cassetta per raccogliere eventuali suggerimenti. (La cassetta c'è, ma è sempre vuota); 2) di riunire il Consiglio tutti i primi venerdì del mese.

CONSIGLIO DELL'11 FEBBRAIO

E' una seduta straordinaria per trattare l'argomento: "Come santificare la Quaresima". Alcuni consiglieri avanzano proposte e, di comune accordo, si decide di procedere nel seguente modo: nei sei venerdì di Quaresima si faranno, alternativamente, Via Crucis tradizionale e Letture Bibliche con meditazione. Si formano dei gruppi che prepareranno le funzioni. (Ci sono state in seguito alcune modifiche per la necessità di Confessioni comunitarie).

CONSIGLIO DEL 7 MARZO

Ordine del giorno: La stampa cattolica - Il problema della terza età.

La stampa cattolica - Il Parroco afferma che anche l'Arcivescovo avverte la necessità di un organo di stampa settimanale che riproduca fedelmente, senza manipolazioni, il pensiero della Chiesa di Milano. Si fa poi una statistica dei giornali cattolici che abitualmente sono venduti in paese. Famiglia Cristiana: 375 copie più 110 circa vendute all'edicola - Vita Femminile: 13 copie - Il Giornalino: 10 copie - Madre: 3 copie, ma ci sono diversi abbonamenti - Avvenire: 73 copie più 23 abbonamenti - Don Giorgio, vedendo la scarsità dei Giornalini venduti, afferma che nelle famiglie della nostra parrocchia non esiste l'abitudine di interessarsi della stampa per ragazzi. Rende noto che esiste un settimanale "Il Mondo R" che tratta argomenti attinenti alla realtà di oggi e comprende racconti che divertono il lettore. Si propone di pubblicizzare tali riviste con un cartellone all'entrata della chiesa. (A tutt'oggi non è ancora stato fatto). Si decide poi di provvedere alla distribuzione del settimanale Famiglia Cristiana in via Pisa e zone limitrofe. (Fatto: 22 copie).

Il problema della terza età - Il signor Prini è stato in diverse parrocchie per vedere cosa fanno per gli anziani. Le idee non sono molto chiare, ma si decide di iniziare almeno con un censimento.

Varie - Si parla di un eventuale pellegrinaggio a Roma, ma si rimanda il tutto a settembre. - Il Signor Vidè si è interessato di invitare a Pioltello, per una conferenza, Padre Marelli, esperto di studi sulla Sacra Sin-

done: per il momento non si può decidere nulla perchè il Padre è molto occupato.

CONSIGLIO DEL 9 APRILE

Ordine del giorno: Scuola di canto - Catechesi per ragazzi - Conclusione dell'argomento: La terza età - Frequenza alle Messe festive - Varie. Presiede la seduta don Giorgio, in sostituzione del Parroco assente per un brevissimo periodo di riposo (quattro giorni), e subito pone in discussione un problema piuttosto serio: la mancanza della "perpetua" in relazione alle necessità pratiche della parrocchia. Si propone di istituire un "ufficio parrocchiale" restando personale volontario, le cui doti dovranno essere la discrezione e la serietà. Quattro consiglieri si dichiarano "disponibili", ma si deve attendere la decisione del Parroco. (Siamo in attesa...).

Scuola di canto - Si è interpellato il signor Cariati di Limite il quale è disponibile una volta alla settimana. Si comincerà con la preparazione dei canti per la prima Messa di don Ugo e si continuerà nel tempo. (Dove siete "ugole d'oro" di Pioltello? La prima sera eravate in cinquanta, poi in venticinque, poi in dieci, poi... Coraggio! Il mercoledì sera, in chiesa alle ore 21, c'è posto per tutti!!!).

Catechesi per ragazzi - La superiora ritiene opportuno continuare una lezione settimanale di dottrina ai bambini della 1ª Comunione, perchè non si "disperdano". Si lasciano la decisione e l'iniziativa ai catechisti.

La terza età - Si fissano le modalità per il censimento degli anziani. Si chiederà alle donne della Messa feriale delle ore 7, di segnalare il no-

me degli anziani che conoscono. (Non fatto). Ogni consigliere poi raccoglierà, per proprio conto, i nominativi delle persone aziane della sua zona. (Fatto). Si passeranno gli elenchi ai responsabili che si metteranno al lavoro (v. articolo in altra parte del Bollettino).

Frequenza alla Messa festiva - Don Giorgio provvederà, per tutte le domeniche del mese di maggio, a fare il censimento delle persone che frequentano la Messa.

Varie - La signora Mandelli riferisce il programma dei festeggiamenti per la 1ª Messa di don Ugo (v. altro articolo del Bollettino).

CONSIGLIO DEL 2 MAGGIO

Ordine del giorno: Il mese mariano - Preparazione spirituale alla 1ª Messa di don Ugo.

Il mese mariano - Sentite varie proposte si decide così: nei giorni in cui non c'è la Messa vespertina (lunedì, martedì, giovedì venerdì): 1) Funzione mariana, preparata da un gruppo di consiglieri, all'oratorio di via Cirene alle ore 20,30; 2) Recita del S. Rosario, sempre alle 20,30 nella chiesetta in p.zza della Repubblica, con le rev.de Suore; 3) Il Parroco si recherà in via Pisa; 4) Altri consiglieri raggiungeranno le casine più abitate; 5) Si lascia poi alla libera iniziativa di altri parrochiani la recita del S. Rosario nei cortili delle proprie case. Tutte le riunioni di preghiera del mese di maggio avranno come intenzione la preparazione alla 1ª Messa di don Ugo.

Varie - Si prende atto del programma dei festeggiamenti organizzato dal "Gruppo Familiare" per il 25° di nozze di alcuni parrochiani e per la festa della mamma.

Si decide di fare la Processione del Corpus Domini dalla Chiesa all'Oratorio di via Cirene. - La giornata dell'ammalato, di solito fatta in maggio, viene spostata al 22 giugno.

La Segretaria



Il problema dell'adozione è sempre stato un argomento scottante, un argomento intorno al quale spesso non si è fatto neppure un ragionamento, un'ipotesi.

Si è sempre detto "E' una cosa impossibile, ci vogliano un sacco di pratiche, si sollevano un'infinità di noie e poi un bambino di quelli da allevare è un problema".

Così con quattro parole apparentemente sensate abbiamo chiuso definitivamente l'argomento.

Intanto gli Istituti sono pieni di povere creature che, senza averne colpa, un domani porteranno il segno di un'infanzia infelice e di una crescita difficoltosa causata esclusivamente dalla mancanza di una famiglia che abbia donato loro un po' d'affetto.

Ma per fortuna i tempi stanno cambiando e con essi la mentalità delle persone che si sono accorte che la adozione non è una cosa così complicata né in senso burocratico né in senso pratico.

Adottare un bambino non è un atto eroico, è un atto d'amore che, soltanto una famiglia ben equilibrata può attuare con generosità e calo-

Perchè non accoglierlo noi?

re umano.

I genitori adottivi devono dimenticare di essere "adottivi" e comportarsi esclusivamente da genitori, perchè il bambino non avverta alcun turbamento.

Nemmeno al momento della verità, quando cioè egli vorrà sapere veramente da dove è venuto i genitori dovranno scoraggiarsi, perchè se sapranno la verità in modo corretto da chi li ha sempre amati, non solo non ne risentiranno psicologicamente, ma si rafforzerà maggiormente il vincolo affettivo.

Non dovrebbe esserci perplessità intorno ad una scelta che oltre ad essere cristiana è anche civile perchè crescendo bene i piccoli, prepariamo la società di domani.

Non tutta la popolazione si riverse-
rà domani negli Istituti, ma speriamo che qualche famiglia sia toccata da questi casi pietosi e voglia accettare con amore queste povere creature come hanno già fatto sei **famiglie di Pioltello.**

Forse non tutti lo sapevano perchè atti così generosi non vogliono manifestarsi sui muri, i loro compensi sono ben altri.

L. D.



Movimento terza età a Pioltello

Parecchie persone anziane avranno avuto in questi giorni la visita di alcuni giovani che hanno loro chiesto nome, indirizzo, età, stato di salute ecc. Perché tutto questo? Perché anche a Pioltello si vuole costituire il **Movimento Terza Età**. In che cosa consiste?

Rispondiamo con le parole di S. E. il Card. di Milano: "E' un movimento ecclesiale diocesano per gli anziani". Non è sindacale, non è assistenziale; per questi scopi esistono altri organismi in Parrocchia, vedi Sindacati, Patronato Acli, Conf. di S. Vincenzo, Eca, ecc.; non è solo culturale e ricreativo, anche se questi elementi saranno parte importante ma non esclusiva del programma. Che cosa è dunque? E' un movimento di spiritualità, di amicizia e di apostolato. Consiste nell'approfondire la nostra Fede, vivere i doni propri della nostra età, ricca di esperienze vissute, dare senso e vitalità agli anni presenti; promuovere incontri di vario genere che riempiano la solitudine di noi anziani, renderci attivi perchè sia-

mo parte di una comunità responsabile e serena.

Altri scopi che verranno sviluppati, ci faranno apprezzare il grande dono di essere giunti alla terza età, che significa un tempo in più da vivere per realizzare il disegno di Dio su di noi. Ne accenniamo alcuni: allontanare da noi tutto ciò che ci fa invecchiare male: l'ozio, l'egoismo, l'isolamento, il rimpiangere il passato, riconoscendo i beni di cui Dio ci ha ricolmato

Prossimamente faremo qualche riunione; l'invito sarà comunicato in Chiesa o tramite il Bollettino o personalmente; ci troveremo nel salone dell'Oratorio di Via Adua e faremo il programma delle nostre future attività.

La partecipazione al movimento è libera a tutti senza alcuna tessera nè obblighi formali, offrendo così la possibilità ad uomini, donne, pensionati e casalinghe, di incontrarsi promuovendo attività religiose, ricreative e culturali nella comunità parrocchiale.

Preghiera della terza età

Signore,
insegnami a invecchiare!
Convincimi che la comunità
non compie alcun torto verso di me,
se mi va esonerando da

[responsabilità,
se non mi chiede più pareri,
se ha indicato altri a subentrare
[al mio posto.

Togli da me
l'orgoglio dell'esperienza fatta,
il senso della mia indispensabilità.
Che io colga

in questo graduale distacco dalle
[cose,
unicamente la legge del Tempo,
e avverta in questo avvicendamento
[di compiti
una delle espressioni più
[interessanti
della vita che si rinnova
sotto l'impulso della tua
[Provvidenza.

Fa, o Signore,
che io riesca utile al mondo,
contribuendo con l'ottimismo e con

[la preghiera
alla gioia e al coraggio
di chi è di turno nella

[responsabilità,
vivendo uno stile di contatto umile
[e sereno

con il mondo in trasformazione
senza rimpianti sul passato,
facendo delle mie sofferenze umane
un dono di riparazione sociale.

Che la mia uscita dal campo di
[azione

sia semplice e naturale
come un felice tramonto di sole.

EDUCAZIONE CRISTIANA SENZA EQUIVOCI STRANI

Ci sembra utile far conoscere qualche aspetto di una lettera pastorale dei vescovi della Germania Est, sotto regime comunista, per le riflessioni che può far nascere sul modo di educare oggi.

"Nel Concilio la Chiesa ha sottolineato l'importanza decisiva della educazione, anzi di una formazione integrale, ordinata allo sviluppo dei singoli e della società. Traguardo di una siffatta educazione è lo sviluppo armonico di tutte le esigenze fisiche, intellettuali e spirituali: ciò esige una crescita in vera libertà ed una profonda consapevolezza della propria responsabilità, soltanto così si potrà veramente operare per la costruzione di un mondo che sia a misura d'uomo.

I genitori hanno per primi il diritto e, conseguentemente come afferma il Concilio, le gravissime responsabilità di educare i figli. La parte che loro spetta è a tal punto decisiva che, ove manchi, difficilmente può essere sostituita. I genitori non possono rinunciare a questo dovere, nè altri può in alcun modo sottrarlo loro. Lo stesso Stato non può rivendicare a sé alcun monopolio in fatto di educazione. Esso invece deve assolvere i suoi compiti in campo educativo nel pieno rispetto della volontà dei genitori.

La Chiesa è depositaria di un diritto alla educazione del tutto particolare. Il suo compito infatti è quello di annunciare a tutti gli uomini, la via della salvezza e di partecipare ai credenti la vita di Cristo. Perciò tutti i cristiani hanno diritto ad una educazione cristiana.

Suo scopo è la formazione della personalità cristiana, plasmare l'uo-

mo secondo l'immagine di Cristo, improntare tutta la vita terrena al Vangelo. L'educazione cristiana non comporta limitazione nè esclusivismo, bensì convergenza di tutte le possibilità di formazione e di sviluppo verso questa pienezza di vita, che soltanto in Cristo ci è stata donata.

I genitori cristiani devono sapere che la ricordata dottrina della Chiesa trova piena corrispondenza nei principi fondamentali, oggi riconosciuti dalla maggioranza degli Stati, anche se, purtroppo, in molti paesi la prassi non corrisponde a questi principi.

I diritti fondamentali dell'uomo in tema di educazione, vengono affermati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, agli articoli n. 26: "...in primo luogo spetta ai genitori il diritto di scegliere la forma educativa da impartire ai loro figli" e n. 13: "...ogni uomo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione".

Queste solenni dichiarazioni confermano l'universale aspirazione al diritto di scelta in campo educativo e formativo ed alla tolleranza rispetto alla diversità di opinioni.

La possibilità di una educazione integrale è invece essenzialmente compromessa, qualora lo stato rivendichi per sé il monopolio della educazione. In questo caso, non solo viene tolta ai genitori e ai figli la possibilità di scegliersi il tipo di scuola, di istruzione e di indirizzo del proprio Stato, ma viene anche posto a fondamento dell'educazione, una immagine solo parziale dell'uomo. Infatti alla base della educazione e dei programmi scolastici, dalla scuola materna fino alla università,

sta unicamente la visione del mondo e dell'uomo propria del materialismo dialettico? Il concetto della vita nel suo insieme viene sagomato sulla base di questa ideologia. La neutralità filosofica non è ammessa. Ne consegue che soltanto la morale socialista viene proposta come quella giusta, orbene proprio di questa morale fa parte anche la educazione all'odio.

A motivo di questa unilateralità, la religione ed il Cristianesimo vengono spesso deformati e rappresentati in maniera falsata. La fede cristiana viene derisa come superstizione o semplice ideologia borghese, come una forma di vita perniciosa, associata senza mezzi termini, al vizio dell'oppio e all'abuso dell'alcool.

Poichè il materialismo dialettico e la fede in Dio sono inconciliabili, ne consegue che la religione debba essere considerata come una concezione superata, che naturalmente deve sparire. Se non muore da sola allora bisogna perseguirla con gli strumenti della propaganda ed anche della persuasione psicologica allo scopo di accelerare questo processo di estinzione. La propaganda destinata ai giovani si è fatta così pressante che, di fatto, rimane pochissimo spazio per una scelta autonoma; sempre più frequentemente i cittadini di fede cristiana, sia nel campo dell'insegnamento che in quello professionale, incontrano ostacoli ed ingiustizie. Noi Vescovi e sacerdoti veniamo a conoscenza di questa difficile situazione attraverso i frequenti colloqui con i genitori e i giovani.

In questa situazione, i genitori e gli educatori cristiani, hanno il diffi-

cile e sublime compito di formare nei nostri ragazzi una personalità cristiana, di aiutarli, di fronte alla unilateralità dell'ideologia materialista, a formarsi una piena maturità umana.

L'etica socialista discende dalla concezione marxista dello sviluppo sociale. Ciò serve alla società e alla costruzione del socialismo, solo questo è buono. Non esistono altri valori e norme. Perciò l'etica e la morale sono poste alla mercé del partito e dello Stato. La moralità dell'agire si commisura su ciò che la legge proibisce e prescrive. La coscienza del singolo, in tale concezione, non ha altro compito che quello di inserirsi pienamente in questa linea di sviluppo. Ci si chiede: può veramente una società considerarsi la misura di tutte le cose? Possono lo Stato o il partito intramettersi in materia di etica e di morale? E' mai possibile che una cosa sia buona, a seconda che è prescritta e permessa dalla legge? Secondo l'insegnamento della Chiesa, la coscienza e l'assenza più segreta, ciò che vi è di veramente sacro nell'uomo. La coscienza cristiana si attende alla guida dello Spirito Santo che ci è stato dato in Cristo.

Essa è guidata dai comandamenti di Dio, soprattutto dal comandamento dell'amore dato da Cristo: comandamento che non esclude nessuno dall'amore e che vieta ogni forma di odio nei confronti degli altri. La coscienza aderisce alle forme che discendono dalla rivelazione che ci sono trasmesse attraverso la Chiesa.

Ogni forma di educazione cristiana mira ad attuare la sola cosa che, in fondo, la giustifica: che il giovane segua Cristo. Non è possibile trovare esempio sulla terra, nessuna ideologia o mezzo che possano sostituire la sequela di Cristo. Solo lui può dire le parole: "io sono la via, la verità, la vita".

La donna radar di Dio

La donna è sempre stata chiamata ad una grande missione, ed oggi più che mai deve riscoprire se stessa per poter dare un contributo valido alla società.

Bisogna che la donna ovunque resti se stessa: una madre. E con questo non si vuole dire che la donna realizza se stessa soltanto tra le pareti domestiche, ma che sia madre soprattutto a immagine di Colei che lo fu nello Spirito Santo: MARIA.

La donna che si fece nell'Annunciazione accoglienza di Dio e consenso allo Spirito Santo è sostanzialmente l'immagine d'ogni vera donna, di quante nell'Amore-Persona sanno di poter anche oggi generare il Cristo, siano o no sposate.

La donna oggi diventa più che mai il parafulmine dell'ambiente in cui vive. Essa in questa ventata di nuova Pentecoste, in questa novità della Chiesa e della storia sarà chiamata ad operare molto. Intanto è certo che la prima riscoperta da fare è questa: una donna è se stessa fino in fondo se prega, se impara nuovamente a pregare, nel senso di mettersi in ascolto con Dio.

Non sempre si potranno piegare le ginocchia ma l'importante è ricordare che Gesù più che mai ripete anche a noi, "Venite con me in disparte e riposatevi un poco".

Oggi più che mai si avverte la necessità di fermarci in un luogo tranquillo per prendere contatto con Lui. La preghiera non è il rifugio degli stanchi o di chi rinuncia a sperare nel mondo. Al contrario è l'immersione in quell'Amore che rende la donna a immagine di MARIA e della Chiesa, cooperatrice della Redenzione, di quella Salvezza che dal di dentro libera l'uomo: restituendolo all'unic arisposta che lo appaga fino in fondo: DIO.



Cresima '75

Domenica, 4 maggio.

Una bruttissima giornata ha accompagnato i cresimandi al partone della chiesa. I bambini insieme ai rispettivi padrini e madrine prendono posto aspettando con impazienza l'arrivo del Vescovo e sono continuamente richiamati dalle raccomandazioni dei genitori. L'entrata di Monsignor Marcellino Bicego è sottolineata dall'atmosfera solenne creata dall'organo e naturalmente non mancano i vari ed inopportuni commenti dei presenti. Inizia la celebrazione eucaristica accompagnata dai canti del nostro coro. I cresimandi sono molto attenti ed ansiosi, partecipano vivamente alla prima parte della Messa, e rispondono convinti alle promesse battesimali. Finalmente giunge il momento tanto atteso, ed essi ricevono dalle mani del vescovo lo Spirito Santo, circondati dalla generale commozione. Tutti partecipano alla Eucaristia per sentirsi più vicini ai bambini. Il vescovo dà un ultimo saluto ed anche questa importante cerimonia termina, ma lascerà una viva traccia in ciascuno dei presenti.

Per i bambini oggi è stata una giornata importantissima perchè era da parecchio tempo che si preparavano ad essere "Testimoni di Cristo". Partecipò di questa soddisfazione sono anche i catechisti che hanno aiutato i ragazzi a ricevere il sacramento.

Di fronte all'inquietante situazione che da qualche tempo si va creando nel nostro paese, i Vescovi italiani hanno sentito il dovere di esporre, in un'importante dichiarazione, le linee essenziali a cui si devono ispirare i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà per l'attuazione del loro impegno nella società moderna.

Il documento, diviso in tredici punti, tratta del disorientamento prodotto dalla messa in crisi di alcuni valori, tra cui importantissimo la libertà; ne ricerca i motivi e richiama i fedeli ad un maggior senso di responsabilità e di comprensione nei confronti dei valori stessi che fanno la dignità dell'uomo, di tutti gli uomini.

LA LIBERTA'

Un tale stato di cose, riscontrabile ormai in tutto il mondo moderno, è grave in quanto la crisi non solo investe la realtà politica economica e sociale, ma mette ormai in discussione la stessa concezione della vita e dei rapporti umani. Tutto ciò è dovuto soprattutto ad un ribaltamento dei valori stessi che guidano tali rapporti: è infatti riscontrabile sul piano delle convinzioni la sostituzione della morale comune con l'interpretazione personale; mentre sul piano pratico si preferisce rinunciare all'esercizio della propria libertà a favore del "così fan tutti".

INSIDIE ALLA LIBERTA'

A proposito della libertà, l'assurdo è che in nessuna epoca come nella nostra si è parlato tanto di tale valore come punto base per la dignità dell'uomo, mentre nella realtà di ogni giorno si avverte facilmente come essa sia mortificata dalle moderne e sottili forme di pressione e di condizionamento, dalla mancanza di una reale giustizia sociale, dall'abuso del potere, dalla violenza di gruppi, dalla intolleranza delle ideologie.

Inoltre occorre affermare che la libertà non è fare ciò che si vuole, e propagandare un tale falso concetto vuol dire distruggere l'essenza vera del valore.

Infatti, l'insidia più pericolosa alla libertà viene da una certa "permissività" delle leggi, severi e discriminanti per taluni aspetti, cedevoli e compiacenti per altri. Nè minore è l'insidia del decadimento del costume favorito dalla pornografia, dai films, dagli spettacoli in genere moralmente condannabili. Non si può poi tacere che la televisione, i giornali e tutti i mezzi di comunicazione, sono usati troppo spesso come strumenti di manipolazione dell'uomo e mortificazione della moralità, mezzi di potere e per il potere e non servizio dell'uomo e della verità.

Infine è offesa sovente la libertà dei credenti con ingiuste ed amare critiche, sino alla derisione, ai valori cristiani propri della tradizione religiosa e culturale del nostro popolo.

LA LIBERTA' NEL MESSAGGIO CRISTIANO

Di fronte a tale situazione è doveroso, affermano i Vescovi, ricordare a tutti il messaggio di integrale libertà che la Chiesa ha ricevuto da Cristo e deve di continuo proclamare, attualizzare e promuovere.

Infatti la salvezza cristiana si identifica con la liberazione dell'uomo dal peccato, dal male del mondo e dalla morte, per raggiungere la piena libertà dei figli di Dio. E tutto ciò vuol dire soprattutto liberazione individuale e sociale delle conseguenze del peccato per l'aiuto di Cristo e per l'impegno di tutti coloro che vogliono seguirlo.

Dichiara infatti l'Apostolo Paolo: "Cristo ci ha liberato perchè restassimo li-



La libertà dei cattolici oggi

beri... purchè questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siamo al servizio gli uni degli altri" (Galati 5,1 e 13).

Libertà non è dunque nè fare egoisticamente ciò che si vuole nè semplicemente il tutto è permesso; libertà è l'esser più cosciente del proprio essere e delle nostre capacità, libertà è crescere nel conoscere non solo i diritti ma anche i doveri personali per operare al servizio di Dio e dei fratelli, cioè per amare.

Libertà è quindi responsabilità ed impegno nei propri compiti di uomo per lo sviluppo di sè e di tutti gli altri uomini.

LA DIGNITA' DELLA PERSONA UMANA

E' chiaro che a noi, poveri mortali, a contatto ogni giorno con problemi ben più banali, ma molto più urgenti (il carovita, la sicurezza del posto di lavoro, la contingenza), tali affermazioni rischiano di suonare come un bel discorso soltanto. E tuttavia ci rendiamo conto della profonda insoddisfazione che è in noi e negli altri quando valutiamo la nostra vita.

Perchè tutto non si esaurisca in un generico desiderio di migliorare è necessario conoscere e credere in alcuni valori umani fondamentali che caratterizzano il nostro comportamento e le nostre scelte.

Primo fra tutti è il valore della dignità della persona umana chiamata alla sua realizzazione e responsabile della sua realizzazione degli altri uomini e di tutto il creato nella prospettiva del regno di Dio.

LA SACRALITA' DELLA VITA

Quindi la vita è sacra e degna del più grande rispetto: sono perciò da condannare la violenza, l'aborto, ed ogni forma di riduzione della vita e del suo libero ed armonico sviluppo. Ogni legge o pubblico costume che tenti di giustificare e favorire questi fatti non è espressione di libertà ma segno di oppressione.

LA LIBERTA' POLITICA

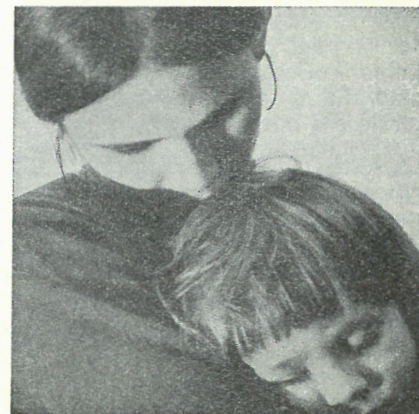
Quale essere socievole l'uomo realizza la sua libertà anche nel collaborare alla costruzione della società e del suo ordinamento. Chi ha responsabilità dirette nella gestione della cosa pubblica deve creare e rispettare mezzi di partecipazione in modo da rendere possibile e favorire l'apporto di ogni cittadino al conseguimento del bene comune. Solo in questa linea è possibile un'autentica giustizia sociale, per una progressiva riduzione delle differenze e dei conflitti di classe.

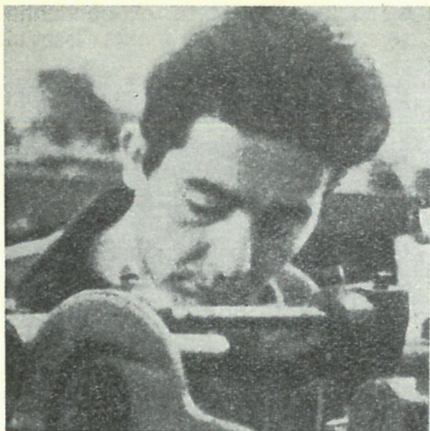
LA FAMIGLIA

Tra tutti gli organismi sociali merita una particolare attenzione la famiglia quale comunità d'amore e di vita. Essa è principio e fondamento del vero progresso in quanto prima custode e testimone dei valori necessari a tale progresso. Ammonisce il Concilio: "Tutti coloro che hanno influenza sulla società e le sue diverse categorie sociali, devono collaborare efficacemente al bene del matrimonio e della famiglia; e le autorità civili dovranno considerare come un sacro dovere rispettare, proteggere e favorire la loro vera natura, la moralità pubblica e la prosperità domestica. In particolare dovrà essere difeso il diritto dei genitori di generare la prole e di educarla in seno alla famiglia" (Gaudium et Spes, 52).

LA LIBERTA' RELIGIOSA

Sulla stessa dignità della persona umana si fonda il diritto alla libertà reli-





giosa: diritto che "deve essere riconosciuto nell'ordinamento giuridico della società cosicchè diventa diritto civile" (Dignitatis Humanae, 2).

La Chiesa è particolarmente attenta e vigile sul riconoscimento di questo diritto per il servizio stesso che deve all'uomo. E la libertà religiosa esige la libertà di culto, dell'attività pastorale, dell'assistenza ai più bisognosi. Inoltre esige la libertà "di manifestare liberamente la virtù singolare della propria dottrina nell'ordinare la società e nel vivificare tutta la società umana. In particolare dal potere civile deve essere riconosciuto ai genitori il diritto di scegliere, con vera libertà, le scuole e gli altri mezzi di educazione, e per questa libertà di scelta non devono essere loro imposti, nè direttamente, nè indirettamente, oneri ingiusti" (Dignitatis Humanae, 4-5).

LA TESTIMONIANZA DEI CRISTIANI

Questi sono i valori di fondo dell'esistenza cristiana e del vivere civile, la loro prima radice consiste infatti nel riconoscere e credere che Dio ha parlato agli uomini come a degli amici, si è manifestato nel Figlio suo Gesù Cristo nel quale gli ha eletti alla dignità ed alla libertà dei figli.

Tutti i cristiani devono rendere presenti ed operanti tali valori attraverso la testimonianza singola e comunitaria all'interno del proprio ambiente e della società intera, così da essere lievito e fermento per la trasformazione del mondo in Regno di Dio.

LE RESPONSABILITA' POLITICHE

Importante per la difesa di questi valori è anche la scelta politica di ognuno che deve essere fatta secondo coscienza e nel massimo rispetto di tutti gli uomini, di tutto l'uomo.

Il Concilio chiede ai laici cristiani: "Nel rispetto delle esigenze della fede e ripieni della sua forza escogitino senza tregua nuove iniziative e le realizzino. Spetta alla loro coscienza, già convenientemente formata, inscrivere la legge divina nella vita della città terrena" (Gaudium et Spes, 43).

E' chiaro a questo punto che non si possono risolvere i problemi del paese solo cambiando le strutture, anche se ciò è utile e necessario, ma soprattutto occorre un severo impegno di tutti. La gravità del momento non permette nè l'assenteismo ed il silenzio nè tantomeno le scelte egoistiche. In particolare i responsabili politici che si richiamano ad una visione cristiana dell'uomo, della società e della storia, devono fare un serio esame di coscienza sul come adempiono ai loro compiti e rispondono alle attese legittime dei cittadini. Essi devono essere consapevoli delle grandi responsabilità che hanno davanti a Dio ed agli uomini nella testimonianza rigorosa e coerente dei principi cristiani. Soltanto così essi renderanno credibile ed accettabile per gli altri il messaggio sociale che essi professano.

LA SPERANZA

Un'epoca nuova sta nascendo confermata da molti segni e preannunziata dalle nuove generazioni; occorre che tutti si impegnino al rinnovamento dell'attuale situazione che potrebbe diversamente aggravarsi in modo fatale per tutti. E' opportuno ricordare che l'Anno Santo può diventare spunto di fervida preghiera per tutta la Chiesa per impetrare da Dio la comprensione, l'unità e la concordia per ricercare insieme il vero bene comune.

E l'augurio più adatto che potessero fare i Vescovi a tutto il Popolo di Dio in una tale situazione suona con le parole dell'Apostolo Paolo: "Diamoci dunque alle opere della pace ed alla edificazione vicendevole... e il Dio della pace sia con tutti voi" (Romani 14,19; 15,32).





il voto ai 18enni

"Dalla contestazione con i fiori e le chitarre, alla contestazione con le 'molotov', per finire come tutti, davanti ad una tradizionale urna".

Quest'affermazione coglie in modo chiaro l'evoluzione del mondo giovanile in questi anni e pone l'accento sui problemi aperti dalla recente concessione del voto ai diciottenni. Il problema è, ancor prima che politico, sociale. Il giovane possiede nella nostra società una particolare condizione e ruolo, con determinate caratteristiche:

Proprio perchè identificabile nella gran massa degli studenti, la comunità giovanile è culturalmente "aperta" ed in ricerca, possiede tempo libero e possibilità d'evasione. Al tempo stesso, i giovani sono molto incerti a riguardo del loro futuro ed alle possibilità concrete che lo studio potrà loro offrire di fronte alla crisi economica in atto. Soprattutto denunciano la mancanza di un rapporto organico con il mondo produttivo e tradizionale e col mondo politico, proprio perchè non vi sono per loro, i futuri uomini, canali attraverso i quali incidere realmente con le proprie scelte e prese di posizione, sulla società.

Il giovane si trova perciò nell'alienante situazione di chi subisce in maniera esasperata sia le tensioni politiche, che si ripercuotono nella

scuola, sia le tensioni sociali, ma d'altra parte non ha strumenti per agire ed opporsi a queste realtà sociali che lo investono.

Questa situazione particolare, di grandi masse di giovani, ha trovato alcuni modi di espressione propri come la musica e la cultura "pop", fino a sfociare sul piano politico nella contestazione del 1968: una esplosione di utopia, di voglia di lottare e di prendere in mano la propria strada.

Ed è proprio di fronte ad esplosioni come questa che; un sistema realmente democratico, avrebbe dovuto creare quegli strumenti istituzionali attraverso i quali incanalare questa ventata rinnovatrice, per potersene arricchire.

Invece si è preferito relegare il tutto ai margini della società, come se si trattasse di un movimento giovanilistico e passeggero; il "sistema" ha preferito che migliaia di giovani, che già si erano aperti ai problemi sociali, non avessero alcun strumento istituzionale per esprimersi politicamente. E tutto questo con la scusa che tali strumenti non si possono dare in mano ai giovani, così facili all'entusiasmo! Una posizione, questa, di comodo ed errata perchè se il sistema dovesse relegare ai margini questi nuovi gruppi finchè non si

siano addormentati, ci condanneremo ad una opprimente "staticità sociale".

Lo strumento istituzionale giunge quindi decisamente in ritardo, saremo capaci ugualmente di sfruttarlo a fondo per iniziare una nuova collaborazione e per costruire una nuova società?

Il problema è aperto: certo che la spinta del '68 si è affievolita e per certi aspetti radicalmente mutata.

I giovani d'oggi possono essere considerati i figli della "post-contestazione", che hanno vissuto anche le assemblee disordinate e deserte, gli striminziti cortei e che solo da poco stanno vivendo la svolta istituzionale dei decreti delegati: sono perciò più razionalisti e spesso più qualunquisti. Ed è proprio questo del disinteresse politico l'incognita più grossa. Oltre infatti al tradizionale menefreghista, al cultore delle motociclette da 750 HP e delle bionde ossigenate, si va oggi diffondendo una nuova figura di studente: quello che magari è aperto alle problematiche politiche (perchè è di moda esserlo), che ogni settimana compera l'Espresso, ma che rifiuta sdegnosamente la scelta militante e l'inquadramento attivo, per accordarsi di tanto in tanto con gli extraparlamentari proprio perchè sente che la cosa non lo impegna molto.

Ebbene, cosa farà questo giovane di fronte ad una cheda elettorale? Sarà capace di portar fin dentro la istituzione ciò che ora è solo intuito, o è vissuto solamente nelle discussioni al bar e con gli amici? D'altronde la domanda va formulata anche nell'altra direzione: saranno cioè pronti i tradizionali canali di partecipazione a ricevere questa salutare immissione di forze nuove ed a farsene portatori?

Consigli di Zona e di Quartiere, Organismi della Scuola e Partiti Politici, in prima istanza, dovranno compiere uno sforzo poderoso se vor-

ranno riacquistare la elasticità e la dinamicità necessarie a un vero strumento di partecipazione. La questione del voto ai diciottenni sta mettendo quindi in crisi un po' tutti: dai Partiti, che erano sorti proprio a partire da quella estraneità del giovane alla vita sociale, alle Comunità Cristiane, costrette ad un lavoro di revisione dei metodi pastorali verso i giovani.

Ma soprattutto, deve mettere in crisi noi giovani: si pone cioè nell'esigenza di non rinunciare, anzi di scoprire, tutta la nostra spinta utopistica e nello stesso tempo di saper concretizzare in effettive scelte politiche ed in una effettiva voglia di partecipare. Di fronte a queste scelte non ci si potrà più rifugiare nei consueti "E' tutto sbagliato" oppure "A me non interessa".

Il voto è certamente il primo passo per superare quella situazione di impotenza politica di cui si diceva all'inizio, ma è anche una grossa responsabilità. E' l'occasione per un appuntamento che la storia, per la immissione di nuove forze in una società che ha innanzi tutto, bisogno di nuovi orizzonti.



BREVISSIME - BREVISSIME

Giornata dell'ammalato

Sarà tenuta nel pomeriggio di domenica 22 giugno.

A tempo opportuno saranno avvertiti tutti i nostri infermi che potranno rivedere la loro Chiesa, ricevere il Signore e trovare nella Funzione motivo di conforto, di speranza e di santificazione.

Speriamo di avere nell'occasione la presenza del Vicario Episcopale per la Sofferenza.

Diciamo "grazie" con animo tanto riconoscente a tutti i catechisti che han preparato i nostri bambini per la 1ª Comunione e per le S. Cresime. Suore, giovani, signorine e signore! Si sono sacrificati una o due volte la settimana a fare lezione pazientemente e diligentemente.

In questi tempi in cui nessuno dà un colpo di scopa senza esser pagato, nessun dipendente resterebbe un minuto cessato l'orario, è bello confortante trovare chi si impegna da tempo, casa e buona volontà per le opere di bene.

Dio renda loro giusta ricompensa.

Scuola di Canto

S'è iniziata qualche settimana fa, ogni mercoledì dopo la Messa Vespertina, ore 21, c'è il Maestro — viene da Limite — per tenere lezioni di canto.

E' nata come esigenza per preparare i canti in occasione della 1ª Messa di Don Ugo; e anche per rendere le nostre Messe domenicali più ricche di canti nuovi e consomi con le festività.

La scuola vuol essere assai seria e impegnativa, chi ama il bel canto è invitato cordialmente a rendere gloria a Dio, e sarà per lui un momento gioioso e di merito.

Si cerca un benefattore o un gruppo di anime generose per metter nella nostra Chiesa un impianto di amplificazione sonora.

E' divertente, ma non troppo, nelle più belle funzioni, sentire improvvisamente la voce di un commentatore radio, o la musica allegra di un ballabile, i gorgheggi di una cantante e a farlo apposta capita sempre in festa ed in quelle più solenni.

Ci vorrebbe proprio un apparecchio nuovo, L. 700.000, mica tante per chi ne ha tanti di soldi!

La 1ª S. Comunione è stata tenuta in due gruppi: il primo di 50 bambini la mattina del 25 Aprile; il secondo di 55 bambini la mattina del 1º Maggio.

La preparazione c'è stata sia per i genitori, sia per i bambini, ma certo rinnoviamo ai genitori l'impegno gioioso e grave di seguire questi loro figli.

La S. Cresima è stata amministrata il 4 Maggio ore 17,30 da Mons. Sergio Marcellino Bicego, vescovo di Carolina in Brasile, giunto in Italia per raccogliere fondi per le sue opere caritative.

Ed una buona offerta l'ha avuta anche da Pioltello, grazie anche alla generosità di alcuni Cresimati e Neocomunicati.

Scrivono i nostri missionari

SUOR FAUSTA da Hong Kong

23-4-75 — Ho una bella notizia da comunicarvi: la nostra Parrocchia ha aperto una cappella su un'isola di 11.000 pescatori. E' l'unica su tutto il territorio. Sono persone veramente povere, ma buone e affabili. Come casa hanno la barca o la palafitta. Io e un'altra suora andiamo là ogni sabato pomeriggio per la S. Messa e ogni domenica pomeriggio per incontrare ragazze e bambini. I cattolici sono pochissimi e il campo missionario in cui lavorare immenso. Non ci manca poi l'avventura! Per prendere il barcone a motore che ci porta all'isola, dobbiamo scendere una scaletta di ferro appesa al muro: immaginate le nostre "manovre"... La mia compagna poi, siccome ha molta paura lei, teme sempre che io cada in acqua. Sarebbe forse bene che imparassimo a nuotare per non finire in bocca ai pesci, ma il mettersi a fare qualcosa di nuovo quando si è "nel mezzo del cammin di nostra vita", costituisce sempre un'impresa difficilissima. Ci affidiamo in tutti i modi al Signore, consolate anche dal sapere che la maggior parte dei pescatori non sa nuotare e vive ancora... Vi abbraccio con affetto.

SUOR ROSETTA VIGANO dall'India

Carissimi, vengo con queste poche righe per dare mie notizie e ringraziare tanto tanto della generosa offerta in favore delle nostre care orfanelle. Grazie, grazie tante. Quest'offerta è proprio dono della Divina Provvidenza che veglia amorosa sulle nostre care bambine, le beniamine del Signore, perchè sono povere e non hanno nulla. Il Signore Vi ricompenserà di tanta generosità, perchè tutto quello che si fa ai minimi suoi fratelli, Egli lo tiene fatto a Lui. Le preghiere delle nostre bambine Vi ottengano tanti divini favori e grazie. Come sapete, il 19 marzo è stato il

mio cinquantesimo di vita religiosa. Cinquant'anni nella Casa del Signore in terra di missione! Le orfanelle mi hanno festeggiato con grande gioia e molte preghiere. Per fare la festa più solenne avevamo tra noi la reverenda Madre Generale, in visita alle case dell'India.

Con me hanno festeggiato le nozze d'oro altre cinque suore: c'è stata una solenne concelebrazione del nostro Vescovo nella cattedrale di Belgaum.

Anche a Voi chiedo di ringraziare il Signore di tanti benefici che si degno di ricolmarmi e una preghiera perchè io possa, con la Sua Grazia, perseverare fino alla fine.

Grazie. Io prometto di pregare tanto per tutti i vostri bisogni.

Nel Cuore Santissimo di Gesù mi dico vostra devotissima

PADRE CARIATI

Braganca, 5-4-1975

Carissimi, non mi fu possibile scrivervi materialmente gli auguri di S. Pasqua, ma non mi sono dimenticato: li ho scritti nel cuore di Gesù in ogni momento della Settimana Santa. Ho dovuto assentarmi da Braganca circa 15 giorni per accompagnare due miei seminaristi cablocos a Santiago del Cile per iniziare gli studi filosofico-teologici. Il viaggio, come pure la loro permanenza, ci costa moltissimo, ma credo che i soldi spesi per tentare di formare un sacerdote sono quelli spesi meglio. Ho trovato i nostri Padri del Cile molto aperti e generosi, ma abbastanza poveri e per questo mi sono rallegrato, perchè la più bella collaborazione che offriranno non sarà il denaro, ma la testimonianza di una vita religiosa "povera" come si deve. Quando sono tornato mi sono dovuto dare subito agli altri seminaristi; voi non potete immaginare cos'è un Rettore di un Seminario in terra di missione! E' rettore, vicerettore, economo, assistente di disciplina, la vandaio... Ma grazie a Dio il morale

è alto, perchè si sta lavorando per una grande opera anche se non si riuscirà in tutto. Quanto sarebbe necessario per i seminaristi l'aiuto di preghiere, di sacrifici, di cooperazione materiale! Preghiere e sacrifici perchè vivono in un ambiente pagano e non hanno alle spalle i venti secoli di vita cristiana come noi...; cooperazione materiale perchè nelle famiglie non hanno niente. Mangiano e si vestono quando e come possono, pesano su noi in tutto: studi, viaggi, mangiare, vestiti, malattie. In tutto i Seminaristi sono 36, dai 12 ai 32 anni. Io domando, accetto tutto, ma non obbligo. Anche loro si preoccupano di cooperare, ma l'aiuto che danno è poco. Ci sono alcuni che pitturano piastrelle, ma non hanno smercio; altri che fanno statuine di gesso, ma non se ne vendono che pochissime. Abbiamo anche un pezzetto di terreno nella cerchia del Seminario, ma la terra è quello che è. L'anno scorso abbiamo piantato 80 chili di fagioli e non abbiamo guadagnato nemmeno le sementi: l'acqua ha lavato tutto. Quest'anno abbiamo piantato circa 60 alberi da frutta, ma non si vede un gran futuro! La "sauba", una specie di formica grande, mi ha già mangiato 20 piante...

Ho ricevuto due sacchi di indumenti usati, ma per noi sono come nuovi! Mi son perso un'ora in ammirazione! Appena le piogge lo permetteranno farò la distribuzione o nella Chiesa di Nostro Signore do perpetuo socorio, o nel cortile del Seminario.

Dieci giorni fa mi sono trovato con Padre Giovanni Gadda: me lo sono sentito tanto vicino, gli ho voluto tanto bene, mi son sentito infinitamente contento! Forse non stiamo risolvendo nessun problema, perchè forse i problemi dell'umanità avranno sempre qualcosa di nuovo che necessita di risoluzione, ma anche se non vediamo niente fiorire, crediamo che tutto fiorirà.

A tutti il mio saluto.

Padre Cariati

Teresina, 24-2-1975

Cari amici,

eccoci di nuovo in dialogo attraverso il Bollettino parrocchiale: salute e allegria a tutti voi!

Come vedete, da buon borghesetto, mi trovo a 400 km. a Sud di Belém, a passare qualche settimana di riposo e preghiera! Non stavo morendo di stanchezza fisica, ma mi accorgevo di calare in fatto di attenzione e comprensione con le persone che mi circondavano. Alcuni fatti: in 18 mesi che stò nella mia parrocchia siamo stati visitati 4 volte dai ladri, con un bottino di L. 800/900.000 in oggetti o soldi; l'ultima volta ci hanno persino scolato la bottiglia del vino da Messa, spero "alla nostra salute"! Come sapete, io ho fatto alcune cassette per famiglie povere, ebbene ultimamente ho saputo che due le hanno vendute per comprare alimenti!

Si è sparsa la voce che c'è un Padre che "dà medicine" o facilita visite mediche o aiuta a comprare legname per case povere, o dà qualcosa da mangiare e così tutti i giorni ho lì in casa qualche "cliente" nuovo che chiede, e alcune volte pretende, aiuto. Ed è chiaro che quando diventano tanti non si ha più tempo per accompagnarli a capire che l'aiuto del Padre ha un senso se anche loro si sforzano per uscire dalla loro situazione miserabile! Se poi ti accorgi che tra questi c'è qualcuno che vuol sfruttare o ingannare (e a volte ci riescono) cominci a diventare sospettoso ed a perdere quella serenità e quella fiducia che sono alla base di ogni rapporto degno della parola "umano". E' per questo che sono qui a Teresina.

Io so che Gesù non ha indagato molto sulla vita dei suoi miracolati, esigeva solo la fede nella potenza liberatrice di Dio, una sincerità e fiducia reciproca al momento dell'"incontro" e basta; poi ci invitò a fare lo stesso e nel Vangelo di Matteo (cap. 25) troviamo che il criterio che userà nel giudizio sarà la risposta immediata e concreta alle necessità attuali di persone concrete: "Avevo fame e sete, ero ammalato

o ignorante, ero pellegrino e nudo, ero in carcere... e tu mi hai sfamato e dissetato, mi hai curato o istruito, mi hai accolto come fratello e vestito, non hai avuto schifo del mio peccato e mi hai trattato da uomo. Non parla il Vangelo di metodi scientifici o meno per risolvere i problemi umani! Fa appello alla coscienza personale! Ci chiama in causa per nome.

Di fatto, se tutti avessimo questa coscienza evangelica e cercassimo di rispondere coerentemente secondo le nostre possibilità, i problemi enormi del Terzo Mondo si risolverebbero in pochi giorni!

E' chiaro che i ladri hanno rubato da noi, perchè avevamo più di loro; è logico che chi non mangia da 3 giorni venda la casa per un piatto di riso e fagioli (700 lire al kg.), è giusto che uno si rifiuti di lavorare se sa che in 3 giorni morirà sfinito, mentre il suo datore di lavoro vivrà tre mesi alle sue spalle!

Una regione non può svilupparsi se viene usato per essa solo il 2% delle ricchezze ricavate dal suo sottosuolo!

Comprendiamo un po' di più, ora, perchè la Chiesa ogni anno ci propone la Quaresima, ci invita cioè a fare l'esperienza del popolo ebreo e di Gesù, 40 giorni di deserto! Provare, attraverso la rinuncia, una situazione vera di povertà dalla quale solo un Dio-Amore ci potrà liberare veramente con una morte e risurrezione.

Abbiamo bisogno di resuscitare tutti! Dopo un nuovo tentativo serio di crocifiggere il nostro egoismo e la nostra facilità a trovare scuse che giustificano la nostra posizione, il nostro comodo, la nostra durezza, la nostra insensibilità agli appelli di Dio fatto uomo, fatto OGNI uomo. "Ciò che avrete fatto a uno di questi 'piccoli' l'avrete fatto a Me". Solo in questa direzione la cosiddetta "penitenza" o "digiuno" quaresimale ha un senso; solo se qualche uomo a Pasqua sarà più libero, perchè qualcuno ha cercato di morire a se stesso per lui, avrà senso cantare di nuovo l'Alleluia, inneggiando alla vita di Dio che continua nei suoi figli.

Buona Pasqua, amici miei, che il Signore ci faccia tutti "strumenti" docili della sua PACE, dove c'è odio, ci aiuti a portare l'amore, dove c'è disperazione la speranza, dove c'è tristezza l'allegria, dove c'è dubbio ci faccia portatori di fede! Dove c'è errore ci faccia amici e portatori di verità, dove c'è offesa susciti portatori di perdono, dove c'è discordia strumento di unità, dove ci sono tenebre lampade vive!

"O Maestro buono, fate che cerchiamo più di consolare che essere consolati, comprendere che essere compresi, amare che essere amati, perchè è dando che si riceve, perdonando che si è perdonati ed è morendo che si vive per la vita eterna". (S. Francesco d'Assisi).

Vi ringrazio di cuore per le vostre moltissime lettere e per le vostre attenzioni: un saluto speciale agli ammalati e anziani; a tutti aquele abraço bem brasileiro

amigão João barbudo

Attenzione! - Attenzione!

A tutte le persone di buona volontà con... abiti vecchi fuoriuso!!!

E' giunta primavera! Ogni buona mamma provvede a riporre gli indumenti invernali e a trarre dalla natalina quelli estivi. Capita sempre di trovare "qualcosa" che ormai non va bene più, non è una novità! E allora perchè non approfittarne per farne un atto di bene? Mi spiego: stiamo organizzando una grande raccolta di indumenti inservibili allo scopo di reperire "fondi" per la sistemazione esterna dell'oratorio di via Cirene. Distribuiremo, nella seconda quindicina del mese di maggio, dei sacchi di plastica in tutte le portinerie e in tutti i cortili del paese. Voi non avrete altro da fare che **riempirli**: noi passeremo con un camion grosso grosso a ritirarli. Forza, mettetevi subito alla ricerca! Contiamo sulla collaborazione di tutti!!!

Adriana

“I ratter del navili,,

I "ratter"... forse tutti immaginano cosa siano. Questo è l'argomento che il Gruppo teatrale di Pioltello porta sulle scene sabato e domenica 17-18 maggio.

Vecchie case che ormai sanno di antico, dove hano vissuto i trisnonni; case tanto antiche da essere trattate come monumenti perchè rappresentano l'anima della Milano popolare, artigiana ed operaia che ha fatto le 5 Giornate, ha combattuto per il Risorgimento ed è scesa nelle piazze nel '98 per chiedere pane. Infine con la Resistenza è approdata alla Democrazia e adesso al rischio di essere definitivamente sfrattata oltre i confini della città. Oggi dentro quelle case si vive un dramma.

Gli abitanti resistono nelle loro stanze e reclamano un diritto che non gli si vuol dare perchè vi è chi attende che la decrepitezza dei muri annulli la genuinità e la semplicità per lasciar posto ad una falsa ricerca di contenuti la quale non ha altro senso se non quello puramente commerciale.

Il che è **Tradimento!!!**

Questa commedia vuole, in chiave comica ed umana insieme, proporre la testimonianza di una Milano che vuole difendersi.

E' un semplice dire: "Sunt chi...". Oggi vogliamo che ognuno stia al suo posto: anche la gente dell'Alzaia, anche le loro case, anche i "...ratter".

Gruppo Teatrale di Pioltello

Per interessamento del "Gruppo Terza Età" questa commedia sarà rappresentata domenica 25 maggio nel pomeriggio per tutti i pensionati. Verrà loro offerta come inizio di attività che li riguardano.

Programma di medicina preventiva del Comitato Sanitario di zona Pioltello - Segrate

La medicina preventiva ha questi scopi:

- 1) individuare e correggere gli stati di predisposizione alla malattia, contrastando le cause della malattia.
- 2) rilevare e contrastare gli stati di premalattia o di malattia latente (es. tumori nella fase iniziale ecc.).
- 3) contrastare la progressione morbosa e favorire la riparazione delle minorazioni invalidanti (es. paralisi ecc.).

In Italia nel campo della medicina preventiva, finora si è fatto molto poco; la Regione Lombardia, consapevole di questo, ha emanato una legge, la legge regionale N. 37 del 5 dicembre 1972, con la quale ha istituito i Comitati Sanitari di zona: la Regione ha cioè suddiviso il territorio lombardo in tante zone e i Consigli comunali compresi in ogni zona hanno eletto i propri rappresentanti per formare i Comitati Sanitari di zona.

La nostra zona comprende i territori dei comuni di Pioltello e Segrate e il comune capo zona dove è la sede del c.s.r., è Segrate.

Il Comitato Sanitario di zona di Pioltello Segrate, in attuazione della suddetta Legge Regionale, nel vasto campo della medicina preventiva ha scelto i campi più importanti e urgenti ed ha preparato un programma di lavoro che porta alla conoscenza di tutti i cittadini.

Il programma comprende l'istituzione di questi servizi:

- 1) servizio di consultazione prematrimoniale e matrimoniale, in particolare per avere figli sani

e, per chi lo desidera, indirizzi precisi per una generazione programmata.

- 2) Servizio di consultazione Ostetrico-ginecologica per seguire bene tutto il periodo della gravidanza con almeno 10 visite.
- 3) Servizio di consultazione pediatrica per il bambino fino al 3° anno di vita secondo questa direttiva:
 - a) alimentazione corretta;
 - b) vaccinazioni con sedute più frequenti;
 - c) controllo dello sviluppo psicosomatico in occasione delle vaccinazioni antipolio;
 - d) controllo pediatria generale ripetuto.
- 4) Servizio di medicina scolastica, mediante intervento di base (controlli ambientali, dei bambini riammessi dopo malattia ecc.) e interventi specialistici (oculista, dentista, ortopedico, neurologo ecc.).
- 5) Servizio per la prevenzione dei tumori dell'utero.
- 6) Servizio di medicina del lavoro: è in fase organizzativa la creazione di un servizio medico per l'ambiente di lavoro (SNAL) con lo scopo di conoscere le attività industriali della zona, e svolgere opera ispettiva in occasione dei progetti di costruzione o ampliamento d'industria, di controllare lo stato di salute dei lavoratori.

Come si vede è un programma che interessa tutti i cittadini e da loro il Comitato Sanitario di zona si aspetta la più grande comprensione e collaborazione.

dott. Giancarlo De Gaspari

NOTE

D'ARCHIVIO

NOVELLI SPOSI

Biscuola Lucilio con Motta Piera — Suardi Antonio con Grassi Piera — BregHELLI Renzo con Merelli M. Grazia — Meroni Giuseppe con Bruni M. Assunta — Varutti Leonello con Porrini Teresina.

Tanti auguri a questi sposi che iniziano un cammino tanto bello, ma anche tanto difficile. Li accompagni sempre la benedizione divina particolarmente e ardentemente invocata nella celebrazione delle loro nozze.

BATTEZZATI

6) Bertini Matteo di Tino — 7) Bertini Beatrice di Luigi — 8) Zanardi Massimiliano di Adriano — 9) Anderlini Benedetta di Massimo — 10) Galbiati Maria Nadia di Franco — 11) Buccinotti Sabrina di Antonio — 12) Conte Antonella di Antonio.

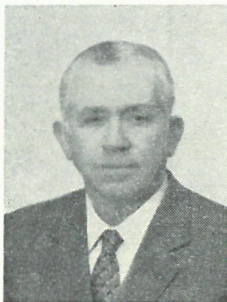
OSSERVAZIONI:

- 1) Non si deve aspettare a chiedere il Battesimo qualche giorno prima dell'Amministrazione, ma al più presto.
- 2) Non si deve sapere solo all'ultimo momento che i padrini non sono più necessari; spesso servono solo per il regalo.
- 3) Non si devono scegliere nomi strambi, esotici, ma quello di un Santo che sarà patrono e protettore del bambino.
- 4) Non si devono portare fotografi di professione che disturbano e distruggono; spesso sono pretenziosi e servono proprio a nulla.
- 5) Non sono da dimenticare le promesse fatte alla Chiesa di essere i primi maestri di fede al vostro bambino.

Necrologie

Monteforte Calogero, anni 74. Lo ricordate? Passava le giornate sulla panchina di fronte alla Caserma; la morte lo colse improvvisamente, Dio misericordioso gli sia largo di perdono.

Bonalumi Olimpia, anni 83. Il Signore accontentò il suo desiderio, morire in fretta, senza dar fastidio. Era una Consorella tanto pia e buona, poche ore dopo aver sentito la Messa, volò al cielo diritta.



Comaschi Luigi, 68enne. La sua scomparsa improvvisa suscitò tanto dolore, era tanto stimato e amato da tutti. A questo uomo profondamente religioso Dio accordò gli ultimi momenti lucidi

per disporsi al gran passo.

Vignali Margherita ved. Motta, anni 74. Consorella, titolo nobiliare più che tanti altri vani e futili per l'eternità. Parecchi anni d'infermità la santificarono meglio.

Sigalini Giuseppe d'anni 64. Fedelissimo ogni domenica a Messa prima, consacrò gli ultimi anni di forzato riposo in casa, alla pittura e a fare formelle di soggetti sacri, autentica arte rivelatasi in un muratore intelligente e allegro.

Spinelli Anna in Bassi, visse 71 anni punteggiati di povertà, di sofferenze, di croci, ultima la morte del figlio Luigi, dopo due mesi andò a raggiungerlo in cielo.

Garlaschelli Mario, improvvisamente a 46 anni, la morte lo raggiunse, sembrava il ritratto della salute. Avviso a tutti noi: stiamo preparati.

Brusoni Delfina, 82enne. Morì la festa di S. Giuseppe patrono della buona morte, premio alla sua vita religiosa.

Della Torre Teresa ved. Tamagni, anni

87. Dal ricovero di Cernusco dove visse i suoi ultimi anni, venne a riposare nel cimitero del suo paese. Pace alla anima sua.



Riboni Carlo, anni 70. Pensionato; tutta una vita di lavoro, poi anni di acciacchi e una morte quasi improvvisa: Dio che premia chi si dona al proprio dovere, gli dia un bel Paradiso.

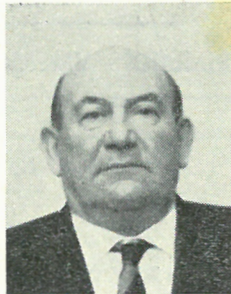
Boccardi Angelo, 85 anni. 3 giorni di malattia, l'olio degli Ammalati e via per l'eternità. Dio è misericordioso.

Sampò Adele, anni 75. Consorella, il Signore ha voluto da lei tanti mesi di malattia penosissimi, che ha santificato con tutti i conforti religiosi, e così è partita piena di meriti e di speranza.

Trezi Bambina ved. Bernati. Quante pene! Immobilità e senza parola per anni! Ha trovato come ricompensa tanta pazienza e carità nella nuora.

Boriotti Arduino, anni 49. Incidente stradale di ritorno dal lavoro lo portò in poche ore alla morte.

Tutto il paese seguì il suo funerale. Si sarebbe potuto celebrare un corso di Messe Gregoriane con una corona di fiori in meno.



Davite Giuseppe, anni 75. È stato il primo degli infermi a far Pasqua. Diceva: se muoio ora sono contento e a posto in pace con Dio e con tutti, e così è stato. Beato lui.

Monteverdi Giovanni, 68 anni. Ha finito le sue tribulazioni! Il Signore in cui credette e che ricevette sovente nella Comunione lo accolla nella Celeste Patria.

TIPOGRAFIA™ - CARTOLERIA

Galimberti

PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

**A
O
M** da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Piolletto - Via Milano

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI
7000 MILIARDI DI LIKE

RISERVE 194 miliardi
379 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO
Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO
DI OPERE PUBBLICHE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

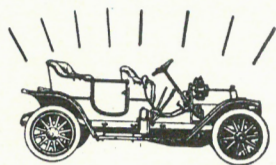
AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le **Pratiche Automobilistiche**



- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

RivolgeteVi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **I'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozio specializzato per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646



FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubbлицarіe
riproduzioni d'arte
depliant clichès
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S.p.A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8
TEL. 90.43.968 - 91.26.554